

regem Poloniae fratrem suum, prompte et celeriter suorum serenissimorum predecessorum vestigia sequentes, tales in hac christiana re se exhibebunt, quales temporum praesentium conditiones et christianorum salus magnopere exposcunt.

*Data in nostri ducali palatio 1498, 29 septembris indictione...*

*A tergo:* Serenissimo et excellentissimo domino Vladislao Dei gracia regi Hungariae et Boemiae.

A di 29 septembrio. Da matina, fo San Michiel, fo gran consejo. Et posto parte di far la zonta justa il consueto ave 49 di no. *Item*, fo electo provedador al sal sier Alvixè d' Armer fo provedador a Peschiera, q. sier Simon col titolo, fo fradelo dil q. sier Alban che fo brusà di l'armada turchescha. Have tutto il consejo, et rimase da sier Andrea Corner era di la zonta, q. sier Marco da San Samuel, qual saria rimasto *alias* da tutti.

È da saper sopra le botege di questa terra era scritto Antonio Grimani rebello de Dio è dil stado de' venetiani, sopra un' altra Antonio Grimani nemigo de Dio et de' cristiani, et sopra tutto si diceva Antonio Grimani traditor dil stado de' venetiani rebello de' cristiani, puosto esser manzà dai cani da' tignoli ti e to fioli, et tutta la terra era impregnata contra questo Grimani, soi fioli non parevano a le mostre, *imo* dubitando di novità la note fè portar il bon et mior di caxa sua fuora di caxa.

In collegio vene el principe con li savii, et vene l'orator di Napoli exponendo in substantia quello si have eri per lettere, il signor re suo sta con gran paura, non sa che farsi, et si racomanda a questa Signoria come fiolo dal qual à abuto gran ben; li fo dato *bona verba*, etc.

Vene l'orator di Franza et li fo comunicato la lettera si scriveva in Hungaria, et il secretario se li mandava, et fo scritto il tutto a li nostri oratori vanno al re, acciò diehi a soa maestà; laudò molto questo.

*Da Milan, di Zuam Dolze secretario, di 26.* Come monsignor di Ligni li à ditto haver nova che il signor Lodovico, inteso la perdeda dil castello, è rimaso storno non sa che far, è sorastato di far zente, è partito di Meran; et che Bernardin da Corte fo castelan li à ditto la Signoria non fa provision, et Lodovico li vol romper. Li ha risposto la Signoria nostra tien provisto i so lochi benissimo, et non dubita, et Ligni disse si la illustrissima Signoria è ferma in la liga con la maestà dil roy non tema di niun. Et ditto Bernardin à ditto el ducha haverli dato Sonzin per privilegio, voria dimandarlo a la Signoria, fu

consejato non ne parli nulla che non lo averia mai, et lui disse cussi farò. *Item*, el re è a Vegeveno, vol star tre zorni, et poi starà tre di a Pavia, *licet* monsignor di Ligni habi consigliato sua maestà vengi qui prima, perchè poi vol andar a Zenoa.

*Da Crema, di sier Hironimo Lion el cavalier, podestà et capitano, di 17.* Come in quella mattina era compito di serar le mure tutti quelli homeni di Crema vi corse a veder serar et atenderà a compir il resto.

*Dil ditto pur di 27.* Come di qua da Lodi era sta fato uno revelin, per il signor Lodovico, grandò come il palazzo nostro, qual al presente per esser aspectante a la Signoria nostra per li capitoli per francesi vien ruinato; lui non à voluto dir nulla per non saper li capitoli, et à inteso lodesani vol impetrar Ceredo acciò siano securi.

*Da Breva, di rectori, di 27.* Come haveano lettere dil capitano di Valchamonica, di 26, et li mandoe una certa lettera di avisi come si mandava zente a Scandener loco propinquo. *Item*, la paxe con sguizari è conclusa, et era sta fato festa a Meran, et lui capitano à mandato do exploratori a Bolzan et à dato fama vien in Valchamonica 400 cavalli et 200 provisionati, sichè voria li 200 provisionati venisse, perchè Zuam Griego sta mal a Iseo.

*Da Riva, di sier Hironimo Baffo provedador, di 27.* Come 3000 todeschi de li intorno erano sta comandati per parte dil re di romani dovessero andar a Scandener, poi fo rivochè l'hordine, ma stagino preparati, et è fama vol corer in Visentina a' danni nostri. El signor Lodovico parti da Bolzan et andà a Ispruch, à dato licentia a li soi cortesani, et il cardinal di Sanseverino doman sarà a Torbolè, va a Milan, et a Meran ditto, signor Lodovico dete danari a 20 capi alemani per far zente, sichè quello saperà aviserà.

*Dil cardinal di Sanseverino data a Bolzan, a di 24, drizata a la Signoria nostra; et il suo titolo è Federicus de Aragonia sancte romane ecclesie tituli sancti Theodori diacono cardinali de Sanseverino.* Scrive come hessendo de li, servitori dil ducha di Milan per li meriti abuti andoe con lui in Alemagna per la rebellion fata a Milan tutti torna, et lui vol tornar, perhò dimanda salvoconduto di poter passar per le nostre terre; et consultato fo scritto a Roverè et Riva lo debino lassar passar.

*Di domino Bernardo di Maccimi regio consiliario data a Pisim, a di 22.* Scrive a la Signoria che stà vigilando, etc. Avisa haver bon mezo da aquietar la Alemagna con la Signoria, per tanto si offerisse.